

FRANCIA COSTA ATLANTICA E SPAGNA DEL NORD

dal 2/7/15 al 20/7/15

Equipaggio: Nicola (45), Irene (43), Silvia (13), Matteo(10), Davide (8)

Giovedì 2 luglio: (Moncenisio)

Da un po' di giorni fa veramente molto caldo in città, manca quell'escursione termica che consente di riposare di notte e non vediamo l'ora di partire per le vacanze in cerca di un clima migliore. Recuperiamo il "nostro" mezzo, rigorosamente preso a noleggio, e iniziamo il nostro itinerario. Anche quest'anno, per non tradirci, cominciamo il tour dove lo abbiamo terminato l'anno scorso, ossia dalla costa atlantica francese: da Bordeaux verso sud, seguendo la costa atlantica fino ai Paesi Baschi, o fin dove capiterà di arrivare. Si parte di sera tardi e raggiungiamo la ormai consueta prima tappa del tour estivo in camper: il lago del Moncenisio, dove un cielo sereno e stellato e, finalmente, una temperatura fresca invitano a una piacevole sosta notturna.

Venerdì 3 luglio. (Moncenisio - Saint-Forgeux)

E' davvero gradevole il risveglio con un panorama mozzafiato e una splendida vista sul lago del Moncenisio. Bisogna assolutamente fare almeno un piccolo giro nei dintorni per respirare un po' d'aria fresca, due simpatiche marmotte si lasciano pure avvicinare fino a pochi metri! Grandioso! Non possiamo poi mancare il consueto test del lago: l'acqua va toccata e quindi ci avviciniamo sulla riva e ci facciamo prendere dalla voglia di un rinfrescante (o gelido?) pediluvio: l'acqua sarà anche molto fredda ma l'idea di dover attraversare più tardi Lione con 40 gradi fa ben sopportare. Partiamo dal colle evitando accuratamente l'autostrada almeno fino a Chambéry, visto che con mezz'ora di viaggio in più si risparmiano 35 euro. Breve pausa pranzo, il gran caldo comincia a farsi sentire e ripartiamo prendendo questa volta l'autostrada per raggiungere Lione in tempo utile per un tuffo in una piscina. Scegliamo quella de "la Duchère", facile da raggiungere con la periferica e soprattutto molto vicina l'indirizzo di casa di amici che non riusciamo più a rintracciare in nessun modo. Dopo aver provato invano per telefono, sms, e-mail non resta che tentare il vecchio metodo del citofono. Ha funzionato! Un breve saluto (anche perché con il camper in doppia fila...) e via verso un paesino che ci ispira per una tranquillo sosta notturna, Saint-Forgeux trovato grazie all'applicazione "aires camping-car". Pernottiamo nel parcheggio dedicato nei pressi del centro sportivo.

Sabato 4 luglio. (Saint Forgeux – Saint Médard de Guizières)

L'idea era di partire presto per fare un lungo pezzo di strada, ma siccome abbiamo dormito piuttosto bene e dato che nessuno ci insegue, la prendiamo comoda e ci prendiamo tempo per giocare nel piccolo ma funzionale giardino pubblico. Carico e scarico delle acque, breve spesa all'Intermarché con rifornimento di gasolio economico e di nuovo via verso Bordeaux. Percorriamo necessariamente l'autostrada pagando con il mansardato a volte la classe 3, altre volte la classe 2.... mah. Arriviamo nel tardo pomeriggio in una minuscola località lungo la strada, scelta per la presenza di una piscina molto utile per distendersi dopo un lungo tratto di strada: Saint-Médard de Guizières, niente male. Molto piccola. e quindi ben poco affollata. la piscina, soliti prezzi politici che in Italia ci scordiamo (2.30 adulti 1.35 ridotti) e un complesso niente male di giochi per bambini, campetto da basket, campo da rugby... La zona ci piace subito anche per la sua tranquillità e decidiamo fermarci qui per la notte. Un gruppo di tennisti si appresta a festeggiare con carne

alla brace canti e partite varie fino a tarda ora. Simpatichi, a parte il fumo della carne alla brace che arriva giusto sul nostro camper, vabbè. Noi invece ci dedichiamo ai vari giochi presenti sul posto. Notte tranquilla?

Domenica 5 luglio. (Saint Médard de Guizières – Dune del Pilat)

Altro che notte tranquilla! Il posto lo è ma questa festa del tennis si è protratta fino a notte fonda! Quando già pensavamo che stesse finendo, verso mezzanotte è cominciata la musica anni '70. Per carità mi piace, ma abbassate un po' il volume... Verso le 2 tutto termina e finalmente si può prendere sonno... no, arriva un temporale inatteso che ci tiene ancora un po' svegli. I bambini invece dormono come ghiri. Al mattino stranamente ci svegliamo di buon'ora e con i maschietti ne approfittiamo per qualche giretto in bici e qualche tiro a calcio nel campetto. Scopriamo poi di aver involontariamente pernottato proprio nella zona consigliata dai camperisti per la sosta notturna, al posto del parcheggio ufficiale ben più piccolo e rumoroso nel centro paese. Ce la prendiamo comoda e, dopo il rifornimento di carburante, ci dirigiamo verso l'oceano. Oltrepassato Bordeaux, lungo la strada per Arcachon mi fermo, ispirato, ad assistere a una gara di giovani sui roller, da proporre all'equipaggio che intanto dorme nel camper; i genitori dei ragazzi però mi sembrano troppo invasati, rinuncio alla proposta e ripartiamo per le Dune del Pilat. Lasciamo il camper nel grande parcheggio (10 euro dalle 7.00 a.m. alle 2.00 a.m., chi si ferma per la notte paga una "penale" di 40 euro) e iniziamo la salita sulla duna. Da buoni scalatori di dune inesperti proviamo a fare gli eroi, trascurando la scaletta e preferendo la ripida scalata sulla sabbia. Che fatica! Ma dalla cima l'emozione è grande, non sappiamo bene se percorrere la cresta o fermarci a contemplare il panorama, la duna sovrasta tutta la pineta circostante e offre una bella visuale sul bacino di Arcachon e su cap Ferret. La costa appare molto lontana e non si vede nemmeno se ci sia gente sulla battigia. Quale migliore occasione per scoprirlo? Scendiamo di corsa dai 120 mt di altezza da questa montagna di sabbia pulitissima, sembra non arrivare mai... la corsa continua, ogni tanto si ruzzola ma è divertente! Poi infine ecco la spiaggia! Wow!

Ci fermiamo un po' qui e quando la fame si fa sentire ci tocca la parte peggiore: la risalita! Sembra eterna, anche se meno ripida di quella iniziale, venti minuti abbondanti e siamo di nuovo in cima... altra ruzzolata per rientrare in zona camper, dopo aver "sbfato" 3 granite e acquistato qualche singolare souvenir.

Ci ripromettiamo di tornare dopo cena a vedere il tramonto sul mare e così facciamo. Stavolta siamo diventati esperti e risaliamo per la scala per assistere al tramonto sull'oceano con tanto di selfie più o meno riusciti. E ora però fa freddo! Dobbiamo tornare giù ma come? E vai... altre corse con capitomboli vari immortalati con filmini, per poi risalire e ricominciare... finché gambe e fiato ci aiutano. Poi, distrutti, torniamo al camper per una doccia e usciamo dal parcheggio, prima che scatti la penale di 40 euro. Proviamo a cercare un posto tranquillo in zona e ne troviamo diversi nelle zone residenziali limitrofe; non vedendo divieti pernottiamo con l'intenzione di ripartire al mattino presto per Biscarosse.

Lunedì 6 luglio. (Dune del Pilat - Biscarosse)

Altro che presto, ci svegliamo alle 10.00! Il posto è iper tranquillo, non è passata neanche una macchina e abbiamo dormito troppo bene. Ci voleva. Oggi viaggio corto, andiamo a Biscarosse-plage e parcheggiamo nell'area camper all'interno di una pineta (gratuito 8-20, dopo 15 euro servizi compresi). Giornata dedicata alla spiaggia con marea alta al mattino e bassa nel pomeriggio. Non ci muoviamo di qua se non per fare un piccolo acquisto nel minimarket vicino. Arriva l'ora del tramonto (21.50) e contempliamo il sole che si abissa nell'oceano. Missione compiuta, nessuna nuvola all'orizzonte! Tramonto perfetto.

Martedì 7 luglio. (Biscarosse – Dune del Pilat)

Al mattino c'è alta marea e la spiaggia non merita molto, così ci dedichiamo a una breve visita a Biscarosse per qualche acquisto al Super U per poi visitare il museo degli idrovolanti. Forse per l'orario (è ora di pranzo) ma siamo solo noi nel museo, interessante anche per i bambini. Al termine del percorso troviamo

un vecchio idrovolante che fino all'anno scorso si trovava all'aeroporto di Levaldigi-Cuneo ed è stato trasportato proprio qui! Pare sia un pezzo unico, un Grumman ha-16° Albatross destinato a essere rottamato definitivamente in Italia, viene invece riqualificato in Francia con tanto di cartelloni che descrivono l'itinerario del trasporto eccezionale. Lascia riflettere...

Dopo pranzo torniamo all'area di sosta dove avevamo lasciato bici e sedie a presidiare il posto camper nella pineta e passiamo il resto della giornata in spiaggia a godere della bassa marea. Ci stupisce come la spiaggia sia enorme ma i bagnini consentano che nel mare si entri solo in una zona predefinita perché possano intervenire all'occorrenza, chi sgarra viene richiamato all'ordine con fischietti e segnali. Alle 19 annunciano che il servizio di sorveglianza è terminato e chi vuole bagnarsi lo fa a suo rischio e pericolo. In effetti le onde non mancano ma l'acqua è stranamente calda e invita a provare la tavoletta da surf appena acquistata!! Divertente! Lasciamo l'area di sosta prima delle 20 sia per evitare di pagare altri 15 euro sia per riprovare l'esperienza della discesa dalle dune del Pilat. Ritorniamo quindi in loco e dopo una cena a base di pesce partiamo all'assalto serale della duna per stabilire chi le scende più velocemente. Il papà è sempre ultimo, tra i bambini invece partono le scommesse. Scende anche una micro pioggia che cambia il paesaggio e l'aspetto della duna stessa, ma noi resistiamo e gareggiamo. Molto suggestivo.

Per la notte ci posizioniamo come due sere fa, in una strada tranquilla alle porte del paese.

Mercoledì 8 luglio. (Dune Pilat-Cap Breton)

Avrei voluto partire per Cap Breton quando ancora tutti dormivano, invece niente; troppe pause per l'acqua, spesa, giro a decathlon... vabbè va sempre a finire così. Come al solito perdiamo la mattinata, arriviamo a Cap Breton nell'area di sosta a ridosso della spiaggia, molto tranquilla e non distante dal centro (1,5 km), facile da raggiungere con la pista ciclabile. Il costo è di 12,5 euro in alta stagione con servizi ed elettricità compresa, passa un addetto alla sera a riscuotere. La spiaggia è bella, un po' meno sabbiosa di Biscarosse ma l'acqua ancora più calda e le onde più invitanti. A cena cerchiamo un locale che prepari moules frites e ne troviamo uno niente male. Il centro è piccolo e discretamente animato; il bello di questi paesi è che regna un senso controllato del rumore, nessuno grida e nel mercatino serale tutti sembrano vendere e acquistare con sana discrezione. Notte tranquilla.

Giovedì 9 luglio: (Cap Breton)

Giornata priva di spostamenti, il cielo è coperto ma non sono previste piogge. In mare ci sono solo abili surfisti alla ricerca dell'onda migliore. Una pedalata al mattino alla ricerca di una farmacia, di una panetteria, di uno zaino e di un pollo arrosto che in Francia vendono a caro prezzo, come tanti altri alimenti peraltro (gelati, pizze...); nel pomeriggio ritorna il sereno ed è l'occasione per raggiungere la spiaggia e tuffarsi nelle onde. I bagnini, molto attenti, effettuano un paio di rapidi salvataggi a coloro che, intrappolati dalle correnti delle risacche, non riescono più a tornare a riva: sorveglianza molto efficiente. Per la notte ci fermiamo ancora qui, data la tranquillità del luogo e l'incertezza di poter trovare altrettanta tranquillità lungo la strada, per partire l'indomani alla volta di Donostia.

Venerdì 10 luglio: (Cap Breton - Donostia San Sebastian).

Come al solito mi riprometto di alzarmi prima al mattino per partire mentre ancora gli altri dormono, e invece tra una cosa e l'altra si parte sempre più tardi. Oggi destinazione San Sebastian, o Donostia in lingua locale. Proviamo a evitare le autostrade attraversando centri come Bayonne, Biarritz, Bidart, Saint-Jean de Luz ma la scelta non si rivela azzeccata: troppo traffico e una miriade di rotonde e semafori. Attraversiamo il confine ma ce ne accorgiamo solo dalla segnaletica, un po' differente rispetto a quella francese. All'area di sosta di San Sebastian arriviamo verso le 13 e troviamo giusto qualche parcheggio libero. Paghiamo i 6,55 euro (che razza di tariffa...) e dopo pranzo scarichiamo le bici e visitiamo la spiaggia utilizzando le belle piste

ciclabili. La *baia della conca* è carina, ma un improvviso forte vento costringe inesorabilmente tutti a una ritirata strategica. Torniamo faticosamente nel camper (non si riesce nemmeno a pedalare controvento) per un cartone animato, poi cena e infine, calmato il vento, saliamo di nuovo in sella alle bici e raggiungiamo il centro. C'è una grande movida e tantissimi locali affollati che offrono i tipici Pintox. È una zona molto vivace che tuttavia non ritengo adatta per famiglie con bambini in quanto per loro non c'è proprio nulla. Torniamo quindi indietro e ci concediamo almeno un kebab, ma anche questo non si rivela un granché e l'ordinazione viene sbagliata completamente. Va bene.. giornata deludente; recupereremo domani, speriamo, al parco natura e divertimenti di SendaViva, nella Navarra. Una nota positiva: ritroviamo a sorpresa una famiglia di simpatici camperisti irlandesi, già nostri vicini all'area di sosta di Cap Breton; a volte il mondo è proprio piccolo.

Sabato 11 luglio. (San Sebastian - parco di SendaViva).

Dopo una notte molto tranquilla, ispirati dall'esperienza vissuta da altri camperisti, dopo aver visionato i loro diari di bordo ci spostiamo verso sud, nella Navarra per assaporare il deserto, questa volta partendo di buon'ora mentre ancora i bambini dormono (ce l'abbiamo fatta!). Seguiamo l'itinerario consigliato su Google Maps per sfruttare il più possibile l'autostrada ed evitare i pedaggi. Curiosamente, strada facendo ci sorpassano 5 camionette della Guardia Civil; lasciamo l'autostrada poco prima di Pamplona e prendiamo la statale dove poco dopo ritroviamo la Guardia Civil intenta a preparare i posti di blocco per l'alcol test, per chi viaggia nella direzione opposta in uscita da Pamplona. La cosa strana però è che sono le 9 di mattina!! È vero che a Pamplona c'è la festa di San Firmino ma possibile che siano già belli ubriachi a quest'ora? Sicuramente per sfidare i tori per le strade bisogna darsi una certa carica... o essere completamente fuori. Facciamo una sosta nei pressi di un centro commerciale alla periferia di Pamplona e già notiamo gli abitanti, tutti con il tipico vestito bianco e foulard rosso, uscire di casa e recarsi alla fermata del pullman che li porterà in centro. Se non fosse per il fatto che ci sembra una cosa un po' rischiosa seguire i festeggiamenti e soprattutto scoraggiati dal costo del parcheggio che nella zona centrale raggiunge i 6 euro l'ora (!!!) decidiamo di proseguire verso la nostra meta, il parco naturale e di divertimenti SendaViva, per la gioia dei figli e non solo. Giunti sul posto, optiamo per l'entrata pomeridiana delle 16 dato che mancano solo due ore e il biglietto costa meno. La zona è molto suggestiva, intorno è praticamente deserto e siamo alle porte delle magnifiche Bardenas Reales. Qui su tre colline hanno realizzato il parco di SendaViva che significa sentiero vivo, per valorizzare la bellezza del territorio. Si trovano animali e attrazioni per grandi e piccini, nulla a che vedere con i classici parchi divertimenti più rinomati, tutto più ridimensionato ma ugualmente, se non ancor più, piacevole. Assistiamo agli spettacoli di acrobati e dei rapaci, non essendo molto affollato si gira bene. Usciamo alle 23, quasi per ultimi e pernottiamo nel parcheggio in compagnia di altri 5 camper. Notte molto ventosa ma tranquilla.

Domenica 12 luglio. (SendaViva).

Il programma di oggi prevede sveglia all'alba delle 11, come tutti gli altri camperisti qui presenti, tanto il parco apre a quest'ora. Visita al mitico parco naturale delle Bardenas Reales nel deserto e poi... si vedrà. La strada asfaltata parte proprio dal vicino paese di Arguedas e arriva fino al centro militare del parco. Il paesaggio appare da subito molto suggestivo, sembra davvero un posto da far west. Terminata la strada asfaltata seguiamo a sinistra per qualche chilometro sullo sterrato che comunque è ben praticabile. È difficile descrivere la bellezza di questi posti e anche le foto rendono solo in parte. È stata una bellissima esperienza ed è piaciuta veramente a tutti, anche ai bambini. Più che compensa la delusione (per noi) di Donostia. Contenti e soddisfatti, decidiamo di restare in zona per trascorrere il resto della giornata nuovamente nel parco di SendaViva. Giornata divertente, abbiamo completato le attrazioni che non abbiamo potuto sfruttare ieri e, data la minor presenza di turisti, gli addetti si sono mostrati molto generosi

verso i bambini, in particolare il giro sui gommoni nel laghetto è diventato interminabile e i maschietti si sono cimentati quasi un'oretta (e bagnati) in un gommone-scontro con altri due giovani spagnoli. Usciamo nuovamente quasi per ultimi, questa volta acquistando dei peluche come souvenir. Notte sempre nel parcheggio con altri due camper.

Lunedì 13 luglio. (SendaViva – Playa Val de Arenas)

Dopo una notte riposante anche se molto ventilata a SendaViva, programiamo di spostarci in Cantabria facendo una tappa a Burgos. Partiamo quindi all'alba delle 11.45, con sosta a Calahorra per un rifornimento di cibo e un interessante pieno di gasolio al modico prezzo di € 1,033 al distributore del supermercato Eroski, incluso lavaggio vetri gentilmente messo a disposizione dal distributore. Pranziamo all'ora di merenda nel distributore di Hormilla in cui è possibile fare cs (3 euro o gratuito per chi fa rifornimento); l'unico punto ombreggiato è sul marciapiede di una zona artigianale limitrofa, dove posizioniamo spudoratamente il camper, tanto non c'è anima viva. Ripensandoci, saltiamo la tappa di Burgos perché tanto non arriveremo in tempo utile per visitare la famosa Cattedrale. Percorrendo quindi le strade nazionali fino a Santander lasciamo le zone desertiche per paesaggi più tipicamente montani, arrivando infine al mare, dopo un viaggio interessante per l'autista, ma estenuante per i bambini, di quasi 5 ore. Siamo giunti alla Playa di ValdeArenas nel parco de Liencres alle 20, in tempo per contemplare ancora il tramonto sul mare e fare una passeggiata serale sulla spiaggia ormai semi deserta. Arrivare a quest'ora si rivela comunque molto utile per poter sostare comodamente nel grande parcheggio che di giorno si riempie all'inverosimile di auto. Proviamo a pernottare qui per un paio di notti, nonostante il divieto, data la rassicurante presenza di altri camperisti, fra cui un italiano (l'unico camper in tutta la vacanza che non ci ha degnato di un saluto...).

Martedì 14 luglio. (Playa de Valdearenas)

Giornata dedicata al puro ozio in spiaggia, dopo il viaggio di ieri ci vuole. Segnaliamo il bar ristorante sulla spiaggia che prepara ottimi piatti: abbiamo gustato paella, sardine fritte e degli eccellenti calamari fritti.

Mercoledì 15 luglio. (Playa de ValdeArenas – Laredo)

Ci spostiamo verso Santona, luogo rinomato per la produzione di acciughe; non perdiamo quindi l'occasione per gustare delle sardine fritte e comprare alcune confezioni di acciughe e bonitos, un tipo di tonno molto tenero che esportano anche in Italia ma cambiandogli nome. Nel pomeriggio ci dirigiamo nella vicina Laredo, una piacevole località turistica con una bella spiaggia. Nella baia niente onde e, finalmente, niente vento! Vista la tranquillità della zona proviamo a pernottare qui, in una via secondaria. Incredibile: dopo giorni di ricerche troviamo una churreria!! Per la gioia dei bambini e del papà, che li gusta ripieni di crema: una bontà! Passeggiando sul lungomare capiamo che lo sport amatoriale cambia in funzione delle onde: mentre in oceano aperto molti si dedicano surf, anche solo per un'ora e in tutte le fasce orarie del giorno, qui invece, mancando le onde, si pratica maggiormente il running.

Giovedì 16 luglio. (Laredo – Zumaia).

Anche se stamattina il cielo è coperto, trascorriamo ancora parte della mattinata a Laredo, la bassa marea è proprio invitante per un'esplorazione dei molluschi. Oggi effettuiamo il giro di boa del nostro tour e nel pomeriggio cominciamo il viaggio di ritorno; proviamo a fare una tappa per visitare la chiesa gotica di Santa Maria dell'Assunzione, sulla costa, ma in paese trovare un parcheggio risulta impossibile. Lasciamo perdere e cerchiamo un'area qualsiasi per fare pranzo. Niente di più difficile oggi: tentiamo una prima volta uscendo a caso dall'autostrada ma in un parcheggio sterrato un ristoratore ci fa segno di non poterci fermare. Riprendiamo l'autostrada e ci fermiamo in un'area di servizio orrenda e poco raccomandabile, data la

presenza di roulotte di nomadi. Tra il rumore dell'autostrada, la fame e la delusione per i posti tappa arriva un certo mal di testa... ripartiamo alla svelta dall'area di servizio dopo un pranzo fugace e ci dirigiamo a Sant'Ignazio di Loyola. Speravamo di trovare un posto tranquillo per fermarsi anche la notte, invece il luogo non si rivela un granché, parcheggio stretto e strade limitrofe molto trafficate. Lo stesso santuario di Sant'Ignazio si visita in 5 minuti, tutto intorno è solo una serie di alberghi e case di spiritualità. Oggi è proprio una giornata no; ci spostiamo ancora una volta e raggiungiamo Zumaia dove troviamo l'area di sosta camper nei pressi di un'area industriale: difficile fare il camper service, c'è parecchio rumore che proviene dalle fabbriche e constatiamo con gioia che fanno anche il turno di notte (sigh). L'aria che si respira non è così salubre ma non abbiamo voglia di spostarci ulteriormente e ci fermiamo a dormire qui. Nota positiva, la presenza di una discreta pista ciclabile che, lungo il fiume, raggiunge il centro. Il fiume stesso appare carino ma solo con l'alta marea, con la bassa è orrendo.

Venerdì 17 luglio. (Zumaia – Lourdes)

Nonostante il posto non fosse eccezionale per l'aria e il rumore, abbiamo dormito abbastanza bene, forse per la stanchezza accumulata. Appena alzati ci togliamo subito dall'area per trovare un posto migliore per fare la colazione, ci fermiamo poco distante in un parcheggio che si presenta più tranquillo ma molto sporco. Il tempo di fare un caffè e ripartiamo subito. Devo dire che mentre in Cantabria è stato un soggiorno molto piacevole, i Paesi Baschi ci hanno deluso parecchio. Cominciamo a provare fastidio anche per le scritte totalmente incomprensibili e non sempre riportate anche in spagnolo. Non vediamo l'ora di ritornare in Francia, dopo due ore e mezza di autostrada arriviamo a Lourdes. Troviamo parcheggio insieme ad altri camper Bd de Lapacca. Abbiamo la sensazione di essere arrivati in Italia, vuoi per le innumerevoli insegne in italiano, vuoi per la quantità di persone che parla la nostra lingua: già solo dei dieci camper parcheggiati, cinque sono italiani. Facciamo subito un giro al santuario e la sensazione è molto bella, si avverte una certa semplicità nella grotta e nelle due chiese sovrastanti. Anche la basilica sotterranea è decisamente particolare. Intorno è un susseguirsi di alberghi e di negozi di souvenir, sono molti ma non troviamo la cosa particolarmente pesante. Ceniamo nel camper e dopo ritorniamo nel santuario per una suggestiva visita serale.

Sabato 18 luglio. (Lourdes - Baraqueville)

Dormito benissimo, ci sveglia un imprevisto temporale. Mattino dedicato al completamento della visita ai luoghi di Bernadette e alla città di Lourdes. Nel pomeriggio ripartiamo verso casa attraversando una Toulouse con 40 gradi, ma per fortuna siamo diretti oltre. Ci fermiamo per la notte luogo la strada nella piacevole area gratuita di Baraqueville, le piazzole sono già occupate ma c'è tutto lo spazio per sistemarsi. Arriva un temporale rinfrescante. Gettone per cs 3 euro nei negozi del paese.

Domenica 19 luglio. (Baraqueville – Luzinay)

Auguri Matteo!! In questo paese abbiamo trovato un mercato domenicale con tanto di musica diffusa dagli altoparlanti nella piazzetta e i negozi aperti per l'occasione, abbiamo così comprato anche una piccola torta. Il paese è piccolo ma attivo: è interessante notare come organizzino in un piccolo lago qui presente competizioni di triathlon e di acquathlon. Riprendiamo la strada del ritorno con tappa involontaria a Mende. Involontaria perché la strada è chiusa, essendo questa città oggi punto di partenza della tappa del Tour de France Mende-Valance, ops... non avevamo pensato poter di incrociare il Tour. La gendarmerie infatti ci fa deviare su un'altra strada, obbediamo ma ci fermiamo un attimo per trovare una strada alternativa per raggiungere le Puy en Velay. Alternative non ce ne sono molte, le altre strade sono molto più tortuose; proviamo quindi a tornare indietro almeno per chiedere fino a quando la strada sarà chiusa. Niente più blocchi, sono tutti andati via e hanno riaperto la strada. Molto bene! Vista l'ora ci fermiamo

quindi per il pranzo in compagnia di altri camperisti di Bologna che si sono fermati ieri sera qui a Mende e hanno assistito stamane alla partenza dei ciclisti. Nel tardo pomeriggio arriviamo a le Puy, parcheggiamo un po' a caso e facciamo un giro nel centro storico a vedere la cattedrale, la statua di Notre Dame e la Rocca ma, come sempre, giungiamo tardi e non riusciamo a visitarle tutte. Ci accontentiamo quindi di vederle dal basso e poi ripartiamo verso Saint-Etienne dove in tarda serata riusciamo a incontrare degli amici marocchini, cittadini italiani che sono da poco emigrati in Francia in cerca di lavoro. Ci spostiamo quindi ancora e pernottiamo nel parcheggio del paesino di Luzinay.

Lunedì 20 luglio. (Luzinay – casa).

Notte iper tranquilla. Giornata dedicata al rientro a casa percorrendo tutte le routes nationales. Anche per quest'anno la vacanza in camper è finita: complessivamente siamo rimasti soddisfatti, abbiamo apprezzato quasi tutti i luoghi, per fortuna quelli "no" sono una netta minoranza. Il prossimo anno dove andremo?

Buone ferie.